

Un periodo di decenni di produzione artistica (e di connessa elaborazione creativa) rappresenta un banco di prova ai limiti dell'arduo per chi è chiamato a prodursi nell'impresa di una curatela capace di conciliare con equilibrio l'esigenza di sintesi e l'efficacia di rappresentazione.

La consapevolezza di quanto ciò costituisca un nodo di complessa risoluzione può diventare un insormontabile elemento di dissuasione dall'affrontare un impegno di tale portata.

Nel caso dell'omaggio che la Provincia si appresta a rendere all'opera di Franchina Tresoldi, nel suggestivo spazio del claustro di Palazzo San Cristoforo, tutto ciò è invece diventato la scintilla di una "sfida" che è stata colta con rispetto, sviluppata con criterio ed affrontata con entusiasmo.

E' un merito da ascrivere a chi se ne è fatto carico con competenza e delicatezza e che al contempo trae presupposto dalla natura della "materia" stessa che è stata trattata e dalla figura così peculiare della sua autrice, che hanno reso il compito stimolante e coinvolgente.

Il risultato è uno sguardo multiforme su una biografia artistica che nell'esposizione di fasi ed episodi supera la dimensione della "illustrazione" e continua invece ad esprimere un divenire, testimoniando la vitalità di una artista che tutti sentiamo profondamente appartenere all'identità ed all'immaginario della nostra terra (che ha saputo così bene raffigurare) ma di cui si avverte anche una universalità che ci mette in reazione con altre identità ed altri paesaggi visivi.

**Fabrizio Santantonio**  
Presidente della Provincia di Lodi

## Le ragioni di una mostra

Per esperienza diretta non vi è mostra che al suo interno non abbia una zona grigia in cui l'atto critico si compie attraverso facili scorciatoie. Nell'affrontare un'opera complessa ed eclettica come quella realizzata in cinquant'anni e più di attività da Franchina Tresoldi ci si poteva benissimo fermare alla sua produzione calcografica. I monumenti, le piazze, le strade e i palazzi della sua (e nostra) Lodi e di mezz'Italia - che l'hanno resa così riconoscibile - potevano già consentire un'ulteriore riflessione critica su un lavoro che si situa a metà strada tra l'Arte e l'alto artigianato artistico. Con l'aggiunta essenziale di un credo intellettuale (e meccanico) che espande il singolo oggetto artistico a una serie di azioni che coinvolgono volo aereo, fotografia, disegno e torchio. Questo per andare spicciamente in sintesi. Dunque, tale indirizzo di lavoro avrebbe consentito di allestire un impaginato monografico, anche di grande impatto visivo. Era una delle idee originarie al momento in cui si è varata la possibilità di dedicare una mostra all'opera dell'artista lodigiana. Addirittura, si era pensato ad un allestimento sopraelevato orizzontalmente a pochi centimetri da terra, dedicato interamente alla città di Lodi, fedelmente ricreata dall'alto. Eventi contingenti hanno reso inapplicabile il progetto e non è detto che un giorno si potrà realizzare. Una cospicua antologia di questi lavori occuperà però una delle facciate dell'allestimento. Pertanto, come talora succede, a cattivo gioco si può e deve far buon viso, allorché il caso consente all'impossibile di diventare possibile facendo scovare vie alternative. Ecco che la soluzione si presenta sottoforma della "lettera rubata" di E.A. Poe che, per la mostra di Tresoldi, è rappresentata dalla tela "Gran Parco Paradiso – Pont Val Sevaranche" (1992), appartenente alla collezione provinciale. La "riscoperta" della pittura della Tresoldi, misconosciuta o perlomeno tenuta oggi ai margini della sua attuale produzione, ha autorizzato la costruzione di una biografia d'autore che, attraverso una selezione di opere, realizzate tra gli anni settanta gli anni novanta, testimonia le varie fasi e passaggi, dalla figurazione sociale e all'autoanalisi fino all'informale dei paesaggi italice, di un'artista che non ha mai smesso di ricercare le radici esistenziali della sua geniale creatività.

**Fabio Francione**



# Franchina Tresoldi

## LA PITTURA LA GRAFICA

**4-31 ottobre 2025**

Claustro della Provincia di Lodi, Via Fanfulla 14, Lodi

**Inaugurazione venerdì 3 ottobre 2025, ore 18.30**

Apertura

tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 18.30

Ingresso Libero

[www.cittainarte.it](http://www.cittainarte.it)

**Provincia di Lodi**

**Fabrizio Santantonio**, Presidente della Provincia di Lodi

**Daniele Saltarelli**, Consigliere delegato alla Cultura

**Diego Carlino**, Segretario Generale

**Claudio Gazzola**, Capogabinetto di Presidenza e Comunicazione

**Fabio Francione**, Responsabile organizzazione eventi - ideazione e coordinamento mostra

**Mario Quadraroli**, conservatore della Raccolta d'Arte Moderna e Contemporanea della Provincia di Lodi (R.A.Mo.Co.)

**Tipografia Sollicitudo**, Lodi

Si ringrazia il **Festival della Fotografia Etica** per il noleggio dei materiali dell'allestimento e un ringraziamento particolare alla **Fondazione Banca Popolare di Lodi** per aver sostenuto il progetto

# Franchina Tresoldi



## LA PITTURA LA GRAFICA

**4-31 ottobre 2025**

Claustro della Provincia di Lodi, Via Fanfulla 14, Lodi



**CORSIA DI OSPEDALE**  
(tempera su masonite), 1972



**ANTONIO**  
(tempera su masonite), 1973



**I SETTE FRATELLI CERVI**  
(disegno riprodotto), 1974



**LODI - "LA PIAZZA CUCITA"**  
(tela fotografica cucita su tela da pittura), 1988



**DINTORNI DI URBINO**  
(olio su tela), 1992



**SARDEGNA 2°**  
(Olio su tela), 1994



**SARDEGNA 3°**  
(Olio su tela), 1994



**SARDEGNA 4°**  
(olio su tela), 1994



**SARDEGNA 1°**  
(Olio su tela), 1995



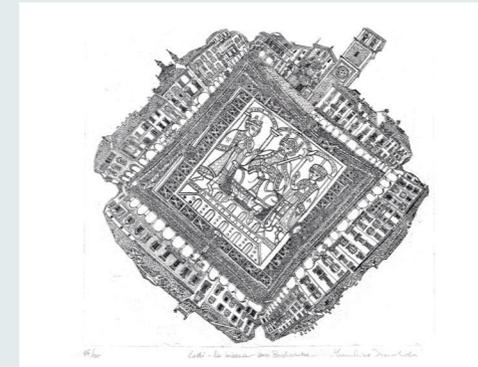
**MARE DI MONTEROSSO**  
(olio su tela), 1996



**VENEZIA DALLA SALUTE**  
(Acquaforte con acquatinta), 1998



**UN TRATTO DEL FIUME ADDA**  
(olio su tela), 2002



**LODI - LA PIAZZA CON BARBAROSSA**  
(acquaforte), 2008



**VENEZIA - PUNTA DELLA DOGANA**  
(Olio su tela), 2010



**LODI - LA PIAZZA TESSUTA  
NEL TAPPETO KILIM**  
(acquaforte con acquatinta), 2019

